

# **40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE**

**1734-3**

## **A CANINO: SALVA UN BANDITO**

Canino è un grosso paese a 18 chilometri da Montalto di Castro, zona molto evangelizzata dal servo di Dio. Vi fece tre Missioni a distanza di anni: la prima nel 1734. Del gran bene fatto a Canino restano testimonianze nei Processi: scandali tolti, conversioni, pacificazioni...

Caratteristiche le seguenti:

Nei giorni della prima Missione venne a Canino un bandito per ascoltare le prediche del P. Paolo. Ma nelle vicinanze, s'imbattè per caso in un drappello di «sbirri», che lo presero a fucilate. Anche lui rispose al fuoco, essendo bene armato. Prima che accadesse l'irreparabile, accorse il P. Paolo, subito avvisato, e cominciò a gridare con quanta voce aveva in gola: - Fermi!..., fermi!...

E agli sbirri: - Quest'uomo è nelle mie mani; rispondo io per lui...; voi andate pure via.

Avvicinatosi al bandito: - vieni con me!...; butta via quelle armi e stai tranquillo!

Per la grande venerazione che tutti avevano dell'Uomo di Dio, gli sbirri si ritirarono, e il bandito andò col P. Paolo alla Missione; fece una confessione generale dei suoi peccati, e seguì poi sempre a vivere da buon cristiano e onesto cittadino.

## **VASO MIRACOLOSO**

I missionari alloggiavano a parte, in un appartamento vuoto, messo a loro disposizione. La madre di Orazio Stella, che attesta questo fatto, cucinava e faceva le faccende di casa. Perciò vi aveva portato una «trufa» d'olio (vaso di terracotta da tre litri). Finita la Missione, riportò a casa quel vaso vuoto. Poco dopo gli occorreva e andò a prenderlo dove l'aveva messo; con grande sua meraviglia lo trovò pieno!... Pensò subito al miracolo. La trufa miracolosa, riscaldata, fu avvicinata all'orecchio di un ammalato di otite purulenta, che rimase subito perfettamente guarito.

Ogni volta che quella donna parlava del P. Paolo, diceva: - Il P. Paolo è un grande santo.

## **ALTRO BANDITO**

L'ultimo giorno della Missione predicava in piazza per la gran folla venuta anche dagli altri paesi vicini. Sul più bello della predica, arriva di corsa un altro bandito, inseguito dagli sbirri di Valentano. Per sfuggire dalle loro mani, si getta tra la folla e va a finire sotto il palco del missionario. Questi, tutto preso dal fervore di ciò che stava predicando, lì per lì, non si accorge bene di ciò che sta accadendo. Domanda ai più vicini il perché di quella confusione, dopodiché vede gli sbirri che stanno arrivando trafelati, e cercano di andarlo a scovare in quel nascondiglio.

Paolo si ferma un istante, fa loro cenno di fermarsi e grida: - Attenti a non turbare la devozione di questo popolo; e ricordatevi che questa piazza è una chiesa!...

Gli sbirri smettono il tentativo di penetrare nella folla; e, dopo la predica, il bandito viene introdotto in chiesa dove trova la salvezza del corpo e dell'anima per opera del Servo di Dio.

Tratto da *“Quarant'anni di apostolato di S. Paolo della Croce”* di P. Bernardino dell'Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 66-68.